

→ **Cgil, Cisl, Uil e Ugl** insieme per cambiare la riforma Fornero. Manifestazione a Roma il 13 aprile

In piazza torna l'unità sindacale

Cgil, Cisl, Uil e Ugl saranno uniti in piazza il 13 aprile dopo molte incomprensioni. La protesta sarà per correggere la riforma delle pensioni e in particolare sul tema degli esodati e delle ricongiunzioni onerose.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

A otto giorni di distanza dal martedì in cui si sono divisi (davanti a Mario Monti) sull'articolo 18 e la riforma del lavoro, Cgil, Cisl, Uil e Ugl si ritrovano uniti. L'annuncio è arrivato ieri: venerdì 13 aprile Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti e Giovanni Centrella parleranno dal palco della stessa manifestazione contro la riforma delle pensioni e per risolvere il drammatico problema degli esodati e delle ricongiunzioni milionarie. Si tratta delle migliaia e migliaia di persone (che l'Inps non riesce ancora a quantificare) che hanno firmato un accordo per lasciare le aziende in prossimità della pensione e poi si sono ritrovate senza lavoro e con l'età pensionabile allungata dai 5 anni in su. Accanto a loro, ci sono poi altre migliaia di persone che dovranno pagare, grazie ad un decreto di Giulio Tremonti dell'agosto 2010, centinaia di migliaia di euro per poter ricongiungere gli anni di contributi versati a diversi enti previdenziali. Le loro storie le abbiamo raccontate il 22 febbraio su queste pagine.

CAMBIARE LA RIFORMA

«Quella del 13 aprile - ha spiegato il segretario generale della Cgil Susanna Camusso - è una manifestazione di tutti i lavoratori, perché tali li consideriamo, che con la cosiddetta riforma delle pensioni sono diventati esodati: dovevano accedere alla pensione invece non hanno né lavoro né ammortizzatori e sono alla ricerca di una soluzione». Ma anche «di tutti quei lavoratori che per effetto delle norme delle finanziarie del governo precedente si trovano a dover affrontare ricongiunzioni molto onerose per poter ricostruire le loro carriere pensionistiche. Tutti quei soggetti che pagano un prezzo altissi-



I tre leader sindacali saranno insieme il 13 aprile a difesa delle pensioni

mo a una riforma che è stata fatta senza tener conto di una realtà presente e dei diritti in essere dei lavoratori».

Dello stesso avviso anche Raffaele Bonanni. «Il governo e il Parlamento - ha detto il leader Cisl - devono risolvere il problema di centinaia di migliaia di persone rimaste già senza stipendio e senza pensione», i cosiddetti esodati, per effetto della riforma delle pensioni. Deve essere chiaro che su questo problema delle pensioni non faremo sconti a nessuno».

Molto duro il leader Uil Luigi Angeletti: «I lavoratori esodati hanno fatto una scelta fidandosi delle regole esistenti. Un qualunque governo decente deve garantire la validità di patti precedentemente sottoscritti. Si pone un problema di credibilità. Noi lo sollecitiamo ad onorare impegni che lo Stato si è assunto nei confronti di tanti suoi cittadini».

L'argomento "esodati" sarà poi al centro della relazione con cui oggi

Giovanni Centrella a Roma darà il via al terzo congresso confederale dell'Ugl, che lo vede unico candidato alla rielezione. «Anche l'Ugl parteciperà alla manifestazione nazionale con Cgil, Cisl e Uil contro la riforma delle pensioni del 13 aprile a Roma - annuncia Centrella - . Resta fermo il nostro "No" ad un provvedimento iniquo, che ha colpito categorie già deboli, dai lavoratori interes-

Camusso

«Le tensioni sociali sono già evidenti, da giorni si sciopera in Italia»

sati da accordi di mobilità lunga, i cosiddetti "esodati", a coloro che erano ormai vicini alla pensione. Le modifiche attuate successivamente - prosegue Centrella - non sono sufficienti a colmare l'ingiustizia di una riforma che non tiene conto dei sacrifici già affrontati da chi è già stato

colpito dalla crisi».

ESODATI: MISTERO SUL NUMERO

Sull'argomento ieri è stato ascoltato in commissione Lavoro alla Camera il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua. A chi gli chiedeva conferma del numero (350mila), Mastrapasqua ha risposto che la cifra «non è ancora definita», ma al ministero del Lavoro è al lavoro un tavolo a cui partecipa anche l'Inps. «Confermo che il ministero ha l'impegno di emanare un decreto al 30 giugno per risolvere il problema e che sta lavorando per rispettare la scadenza temporale del Parlamento», ha spiegato Mastrapasqua. Il problema principale è quello di, dopo aver accertato il numero delle persone coinvolte, individuare la copertura finanziaria sufficiente.

Nei giorni scorsi la ministra Elsa Fornero aveva annunciato un tavolo con i sindacati proprio su questi temi. Ma la convocazione non è ancora arrivata. ♦